

LA RICOSTRUZIONE

Ravenna

In arrivo sette miliardi «Ma sui cantieri occorrerà vigilare»

Il monito del commissario per l'alluvione Curcio per i lavori nelle aree colpite
«Tanto denaro e tanto rischio. Serviranno trasparenza e legalità»

«Noi su questo territorio, dopo gli alluvioni del 2023 e del 2024, andremo a distribuire 6-7 miliardi di euro, tanto denaro e tanto rischio. Fino ad ora i sindaci e i vari enti hanno lavorato con imprese note, ma a breve iniziano gli appalti e il tema della trasparenza e della legalità farà la differenza, e io non vorrei mai che il nostro e il vostro lavoro potesse essere 'sporcatosi'. Non usa mezzi termini Fabrizio Curcio, commissario straordinario per le aree colpite dall'alluvione, intervenuto nel tardo pomeriggio di ieri all'evento organizzato da Confartigianato Ravenna sul tema «Non dimenticare il 2023: dopo l'alluvione in Romagna il punto su risarcimenti e ricostruzione»; il segnale d'allarme è forte e chiaro per le autorità locali ma anche per la Guardia di Finanza (in sala era presente il comandante provinciale Leonardo Brandano): «tutti dobbiamo alzare le antenne perché quando arrivano i soldi può arrivare l'«errore» di qualcuno», ha ribadito Curcio, aggiungendo che servirà controllare da vicino i cantieri per assicurarsi «che chi vince una gara poi la porta a termine. E chi ha responsabilità deve vigilare; dobbiamo investire sulla legalità e garantirla, ne va del nostro onore e dell'onore della nostra comunità».

Si chiude con un appello accorato l'intervento di Fabrizio Curcio che ha passato in rassegna la nuova filosofia che ispira il DL 65 approvato nel luglio scorso dal Governo. «Ora – ha detto Curcio – il commissario ora può intervenire nella programmazione ordinaria e straordinaria. Il DL 65 riorganizza e semplifica alcune procedure nella parte pubblica e in quella privata, cercando un nuovo equilibrio tra semplificazione e controlli, come succede per i rimborsi. Siamo usciti

dalla logica di piani straordinari che finivano in un contesto senza finanziamenti». E adesso gli enti territoriali potranno mettere mano ad un programmazione pluriennale. «Per i lavori pubblici – ha detto Curcio – abbiamo a disposizione 2,7 miliardi in gran parte assegnati e il commissario deve seguire migliaia di opere realizzate da 293 soggetti attuatori». C'è poi il grosso tema dei rimborsi ai privati. I dati aggiornati dicono che sulla piattaforma Sfinge su circa 60mila tra famiglie e imprese danneggiate solo 5.344 hanno presentato la domanda sul portale e i rimborsi sono fermi a 198 milioni.

Ora debutta Indica, la nuova piattaforma online a cui si accede con lo Spid o la carta di identità elettronica. Non si tratta di una vera e propria richiesta di rimborso ma di una manifestazione di volontà a fare la domanda che dà diritto alla priorità nell'analisi della propria pratica e per compilarla c'è tempo fino al 31 ottobre. «Il problema c'è perché non abbiamo dato risposte chiare ai cittadini che ancora non hanno fatto richiesta, causa sfiducia e complessità varie. Vogliamo affrontare il problema». Infine il tema delle delocalizzazioni. Curcio è stato chiaro: «le possibilità degli indennizzi si applicano a chi ha la casa gravemente danneggiata e non può ricostruire in loco. Se un cittadino ha semplicemente paura di abitare in una certa zona non può accedere al beneficio». Da parte sua Emanuela Bacchilega, presidente di Confartigianato Ravenna, aprendo i lavori, ha chiesto procedure più semplici per i risarcimenti perché «non vorremmo essere messi in condizione di non investire nella nostra terra perché c'è sempre il dubbio di quel che può accadere», mentre Manuela Rontini, sottosegretario alla presidenza del Consiglio della Regione Emilia-Romagna, ha insistito sul nuovo clima di collaborazione che si è instaurato tra enti locali e Governo e ha annunciato che a breve ci sarà il bando per il nuovo dirigenti dell'ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza e la protezione civile.

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Curcio ieri con Samorè e Bacchilega (Confesercenti) e Rontini (Regione)

Messi a disposizione dal Comune un milione e 600mila euro

Danni non coperti dai rimborsi Arriva un contributo dalle donazioni

Un contributo aggiuntivo a chi ha avuto danni molto rilevanti, ma non completamente coperti dai rimborsi della piattaforma Sfinge. Il Comune di Ravenna ieri ha approvato una delibera con cui stanza una quarta tranche di contributi dal fondo comunale delle alluvioni, costituito dalle donazioni di tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta 'Un aiuto per Ravenna', istituita all'indomani dell'alluvione che ha travolto il territorio nel maggio del 2023. In particolare sono stati messi a disposizione un milione e 600mila euro, che potranno essere incrementati qualora necessario e che saranno destinati prioritariamente a coloro che sono stati più colpiti dall'alluvione di maggio 2023. I fondi infatti andranno a coloro che non hanno ottenuto l'intera copertura del danno, così come quantificato nella perizia tecnica di stima e in relazione alle spese effettivamente sostenute, riscontrabili dalle fatture presentate in fase di rendicontazione finale, a saldo. «L'importo erogato – scrive il Comune in una nota – sarà calcolato sulla differenza tra quanto stimato nella perizia tecnica presentata su Sfinge e quanto riconosciuto da Invitalia, tenendo conto delle spese effettivamente sostenute riscontrabili dalle fatture presentate in fase di rendicontazione finale, degli indennizzi accertati dalle assicurazioni e degli altri contributi ricevuti (donazioni e Cis). Il contributo potrà coprire fino al 100% di questa differenza, ma senza superare in alcun caso il valore del danno effettivamente subito e stimato».

Per ottenere i nuovi contributi



L'alluvione a Fornace Zarattini

sarà necessario aver presentato o presentare la domanda sul portale Sfinge e la richiesta di contributo della quarta tranche del fondo comunale, compilando un modulo scaricabile dal sito del Comune (al link <https://www.comune.ra.it/new/s/quarta-tranche-dei-contributi-del-fondo-comunale-alluvione-e-stanzianti-1-milione-e-600mila-euro-destinati-ai-cittadini-che-non-hanno-ottenuto-linter-a-copertura-del-danno-domande-entro-il-31-m/>). La richiesta, quindi, potrà essere presentata da oggi al 31 marzo 2026 scrivendo una mail a demografici.comune.ravenna@legal-mail.it (al quale i cittadini po-

tranno scrivere anche utilizzando un indirizzo di posta elettronica non certificata), andando personalmente allo Sportello polifunzionale di viale Berlinguer 30 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30 e sabato dalle 8.30 alle 12.30), agli uffici decentrati di via Maggiore 120 e via Aquileia 13 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12.30 e martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 14 alle 17) e agli uffici decentrati del forese dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. Per informazioni è possibile chiamare il numero 0544 485080 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Nel fondo delle donazioni per l'alluvione il Comune di Ravenna ha raccolto quasi 8 milioni di euro, di cui 5 milioni e 958mila già distribuiti o in distribuzione in favore di privati o imprese che hanno subito grossi danni e persone che hanno perso i propri veicoli nel disastro.

DELOCALIZZAZIONI

«Gli indennizzi si applicano a chi ha la casa gravemente danneggiata e non può ricostruire in loco»

IL TERMINE

Si può fare richiesta fino al 31 marzo 2026 e il contributo potrà coprire anche il 100% delle spese non rimborsate